

Cocaina dal Sudamerica a Mantova, per rilanciare il clan

Pubblicato: Martedì 17 Gennaio 2012

È stata **un'indagine lunga e approfondita, per provare l'esistenza di una organizzazione criminale complessa**, che importava droga, la metteva sul mercato della Lombardia e recuperava soldi da reinvestire nell'economia legale al Sud: al termine di **tre anni di indagini coordinate dalla Guardia di Finanza di Varese e dalla Procura distrettuale antimafia di Brescia**, sono scattate le manette per quattro persone, considerate i referenti in Lombardia del Clan Gionta di Torre Annunziata.

L'indagine è partita nel giugno 2008, grazie ad **un sequestro di circa 33 chili di cocaina** (15 in trolley, 17 in doppio fondo; foto d'archivio) all'aeroporto di Malpensa ed **all'arresto dei due corrieri italiani, di origine campana**: nel giro di alcuni mesi, si è riusciti ad individuare i "grossisti della coca", i committenti dell'importazione sventata, e di ricostruire una estesa rete di rapporti di cooperazione stabili e consolidati fra gli indagati per la commissione dei reati di importazione e commercio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno portato ad individuare **un ulteriore tentativo di importazione di cocaina dal sud America**, conclusosi, nel mese di dicembre 2008, con l'arresto di due corrieri campani da parte della polizia venezuelana, all'aeroporto di Isla Margherita ed al sequestro di 34 chili di cocaina; per tale traffico illecito il tribunale di Asuncion, in Venezuela, ha condannato a otto anni di reclusione uno dei due corrieri, mentre l'altro era nel frattempo deceduto.

Il quadro delineato era comunque **quello di un'organizzazione strutturata e ben presente sul territorio**: per questo l'indagine è passata dalla Procura di Busto Arsizio (competente per lo scalo di Malpensa) alla **Procura Distrettuale Antimafia di Brescia**, che ha competenza sull'Est della Lombardia. La base operativa e di organizzazione del traffico illecito si trovava infatti nel paesone agricolo e industriale di Suzzara (Mantova), al confine con l'Emilia: da qui, secondo gli elementi raccolti dagli investigatori e dalla Procura, partivano i contatti con i trafficanti sudamericani e con i corrieri della droga, tutti reclutati in provincia di Napoli. **E dal Mantovano venivano anche spediti i soldi incassati con lo spaccio**, diretti a Torre Annunziata: qui sarebbero stati utilizzati **per finanziare attività commerciali e legali**, ripulendo i soldi e rafforzando la presenza del clan Gionta, **colpito da una maxioperazione nel 2008** ma che ha mantenuto la sua forza proprio a partire dal "fortino" di Torre Annunziata. Senza dimenticare il Nord. Sulle attività "pulite" che sarebbero state usate per reinvestire è stata fatta segnalazione alla Distrettuale Antimafia di Napoli.

I trafficanti di droga sull'asse Sudamerica-Malpensa-Mantova, secondo gli elementi raccolti dal Nucleo Polizia Tributaria di Varese, sono legati in modo chiaro al clan: a conferma indiretta ci sono anche i vincoli di parentela degli arrestati. I quattro erano residenti tutti a Suzzara: **uno dei quattro (classe 1956) era già in carcere per associazione per delinquere di stampo mafioso** e per traffico di stupefacenti. Gli altri tre erano invece liberi: si tratta di due campani (classe 1974) e di una donna ucraina di 36 anni, compagna di uno dei due. Al gruppo vengono contestati i reati di Produzione, traffico e detenzione di stupefacenti, ma anche di **Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

